dante Del Santo, il quale si trova da due anni e più in missione a New-York, prese a nolo per propria ispirazione ed autorità il migliore piroscafo mercantile che potette trovare, ed a norma di quanto si era concertato fra i vari comandanti, si avviò per esplorare la rotta verso le Bermude.

Questo bastimento non ha incontrato il vascello, ma neppure ha trovato alcuna traccia che accenni ad un disastro avvenuto. Il bastimento francese che partì da New-York per le Azzorre non ancora è ritornato in America, come non è ritornata una fregata russa che mosse per lo stesso oggetto.

Il Governo come la nazione attende colla massima impazienza le notizie che si possono avere in proposito, ed ha spedito dei dispacci telegrafici a Lisbona per sapere se il corriere delle Azzorre era giunto in tempo tale d'aver potuto vedere il nostro bastimento alle dette isole, ma l'ultimo corriere era dei 3 aprile, e per conseguenza era impossibile che il *Re Galantuomo* vi potesse a quell'epoca essere giunto. Il Governo pregò il console di Lisbona di comunicargli le notizie che potesse avere dalle Azzorre di qualunque natura si fossero; di comunicargli anche le notizie negative. Non se ne sono però avute di nessun genere, perchè dalle informazioni prese pare che vi sia un solo corriere al mese tra le Azzorre e Lisbona.

Ecco tutto ciò che si sa su questo doloroso avvenimento: se dovessi dire le impressioni che tali nuove hanno prodotto in tutti quelli che sono pratici in cose di mare, esse sono favorevoli: io debbo dire che, avendo consultato un gran numero di vecchi e sperimentati ufficiali di marina, tutti non dubitano che essendo vere come certo lo sono le dichiarazioni dell'*Howard* e dell'*Albione*, la salvezza del vascello si può ritenere come assicurata, ma però io non posso dire che il *Re Galantuomo* abbia diretto od approdato in tale o tal altro porto, perchè io nol so!

Colgo questa occasione per dare ancora una spiegazione su questo vascello di cui tanto hanno in questi giorni parlato in vari modi i giornali.

Il vascello *Re Galantuomo* è stato messo sul cantiere circa il 1846; esso fu varato nel 1850, ed è stato quasi sempre inoperoso nel porto di Napoli fino al 1860, giacchè la Camera si ricorderà che appunto in quell'epoca fu fatta una spedizione per prenderlo mentre non era ancora allestito per mettersi in mare. Questo vascello era costruito per le vele sui migliori piani inglesi dell'epoca sua; ci vollero aggiungere l'elice, ma non praticarono per essa ciò che si pratica in generale a tutti gli altri bastimenti, poichè adattando l'elice non allungarono lo scafo, quindi il bastimento dopo della sua trasformazione conservò le antiche forme che più non si possono guardare con soddisfazione, e non percorreva che tre miglia all'ora. Ciò fece attribuire a questo vascello una poco favorevole opinione, la quale propagata e commentata dai giornali, finì per produrre una cattiva impressione nel pubblico: ma io debbo soggiungere che dopo avere gl'ingegneri navali studiata la causa della poca velocità del vascello, proposero di applicarvi una diversa elice a quattro ali, la quale in fatto vi fu adattata; dopo allora il bastimento non acquistò una gran velocità, ma si riuscì a fargli fare da sei a sette miglia all'ora, che se non costituiscono una marcia regolare per un bastimento a vapore, sono abbastanza per un vascello a sistema misto.

Finalmente il *Re Galantuomo* nella primavera dell'anno 1863 fu armato come capo squadra dei bastimenti destinati a stazionare nel Levante, dove in quel momento erano gravi avvenimenti politici; esso fu montato dall'equipaggio che ancora ha attualmente, e comandato parimente dallo stesso egregio capitano di vascello Isola, portando la bandiera dell'esperimentato marino l'ammiraglio Vacca.

Questo vascello percorse già tutto il Mediterraneo, e massime i mari d'Oriente. Le condizioni sue tutte si dicevano favorevoli, e quali si possono desiderare in un buon bastimento.

Esso stesso ammiraglio Vacca, che mi rincresce di non vedere qui presente, trovandosi comandato altrove per affari di servizio, scrisse che questo vascello non fosse disarmato quando, cessato il bisogno, si sciolse la squadra del Levante per comporre quella di evoluzione.

Questa però io volli formare di quasi tutte le fregate che avevamo in quel momento, ed il vascello *Re Galantuomo*, che difettava rispetto ad esse di velocità, mi parve non adatto a far parte di una squadra di evoluzione; giacchè, come la Camera sa, in questa è indispensabile, per l'insieme delle manovre, che i bastimenti siano tutti presso a poco egualmente veloci e possibilmente dello stesso tipo.

Per questo e per le buone informazioni avute di questo bastimento, preferii destinarlo ad una speciale missione, quale fu quella di portare l'equipaggio a New-York per la fregata il *Re d'Italia*. Così si otteneva il vantaggio che, senza aumentare l'equipaggio del vascello, tutti i due bastimenti avrebbero avuto il loro vero armamento di trasporto, cioè l'uno di 400 uomini, e l'altro di 300.

Ma si dirà: perchè non avete mandato un grosso bastimento di trasporto capace di portare un equipaggio simile? Noi non ne abbiamo che due in questo momento piroscafi trasporti di tale capacità, l'uno il *Conte di Cavour*, e l'altro il *Volturno*, i quali si trovavano senza caldaie e con le macchine in riparazione. E poi in New-York erano avvenuti dei gravi torbidi che avevano fatto vedere la necessità di mandarvi un bastimento da guerra per proteggere all'occorrenza le nostre proprietà che potevano trovarsi, e si trovarono realmente in quell'epoca compromesse.

Un'ultima ragione poi era che il *Re Galantuomo* avendo 14 uffiziali a bordo, erano altrettanti giovani uffiziali che avevano occasione di passare l'Oceano e di fare un lungo viaggio, cosa *utilissima per loro*.

Io debbo dichiarare nel modo più formale che quando il *Re Galantuomo* fu destinato a questa missione non mi venne la minima osservazione nè dal signor Isola comandante del bastimento, nè dall'ammiraglio